



# Rassegna Stampa

**14 novembre 2024**

## Silvia Zamboni, la candidata Verde: "Voglio creare ambulatori veterinari sociali" - la Repubblica

*La consigliera uscente si ricandida con Avs dopo cinque anni in consiglio regionale. "Basta costruire di fianco ai fiumi, la legge sul consumo di suolo va camb..."*

REDAZIONE



BOLOGNA – Giornalista, ex assessora all'ambiente con la giunta Vitali e presidente del quartiere Reno con Guazzaloca, Silvia Zamboni dopo cinque anni in Regione coi Verdi si ricandida con Avs. Protagonista della protesta contro le nuove scuole Besta, ha spesso rivendicato i propri distinguo rispetto alla giunta Bonaccini. "Ero in maggioranza, ma non in giunta – sottolinea – Ho votato contro il piano dei trasporti e sono rimasta di quell'opinione. Lo

so che de Pascale ha detto di voler fare il Passante: vedremo quanti voti avremo come Avs e battaglieremo".

Perché è importante fare una legge sugli ambulatori veterinari sociali?

"Può sembrare una cosa secondaria ma non lo è. Per molte persone gli animali d'affezione sono l'unica compagnia. Curarli rappresenta un sostegno contro l'isolamento sociale ed è una possibilità che va offerta anche alle persone economicamente svantaggiate. Il Piemonte lo ha già fatto".

Ha scritto che bisogna rendere il nostro territorio "più resiliente al cambiamento climatico". Come si fa?

"Bisogna creare casse di espansione e di laminazione, strutture in grado di trattenere l'acqua. E poi dare spazio ai nostri fiumi per consentire tracimazioni controllate, quindi basta costruire lì a ridosso. Inoltre, va ripresa in mano la legge regionale contro il consumo di suolo perché avendo previsto cinque anni di periodo transitorio prima dell'entrata in vigore, ha finito per affrettare gli interventi di urbanizzazione. Di fatto c'è stata una corsa ad approvare tutti i progetti prima della scadenza dei cinque anni. Un paradosso. Inoltre nel 3% di tetto massimo di consumo di suolo consentito non sono comprese le infrastrutture stradali come il Passante e la Cispadana e questo non è giusto. I costi del Passante sono passati da 700 milioni a oltre 3 miliardi, e le famose opere di compensazione se mancheranno i soldi saranno le prime a saltare".

Quando parla di azioni di adattamento cosa intende?

"Le azioni di adattamento devono riguardare tutto, da come riscaldiamo le case a come modificare i nostri sistemi di trasporto. Questo non deve portare a delle rinunce o a un mondo peggiore, ma alla possibilità di vivere meglio tutti. Dopo quattro alluvioni in due

anni in Emilia-Romagna adesso ad essere sotto schiaffo è Catania. Ormai di ideologico c'è solo il negazionismo climatico”.

Sulla sanità quali sono le sue proposte?

“In questa Regione c'è un sistema molto sviluppato e positivo di screening di massa e diagnosi precoce ma la prevenzione è un'altra cosa. Significa evitare che la gente si ammali, dare spazio alle norme corrette, combattere l'inquinamento ambientale”.

Come quello prodotto dall'aeroporto?

“C'è uno studio dell'Ausl che dimostra l'impatto acustico del Marconi. Affligge almeno 40mila residenti con voli che in certi momenti arrivano ad essere 25 all'ora. La Regione deve intervenire a tutela della città”.

## Sì agli "ambulatori veterinari sociali": la proposta di Silvia Zamboni

REDAZIONE

La proposta della consigliera e candidata di Avs alle elezioni regionali, Silvia Zamboni di istituire gli "ambulatori veterinari sociali" in Emilia-Romagna, come risposta all'impossibilità di molte persone, soprattutto quelle socialmente ed economicamente vulnerabili, di affrontare le spese veterinarie per i propri animali di compagnia. Un progetto che si ispira al modello già adottato in Piemonte e si propone di garantire assistenza veterinaria gratuita a chi è seguito dai servizi sociali o vive in condizioni di disagio economico, prevenendo abbandoni e migliorando la qualità della vita sia degli animali che delle persone. La proposta, che rientra nel suo programma elettorale, è contenuta in un Progetto di legge che ripresenterà se verrà rieletta.

Registrati alla nuova sezione Dossier BolognaToday

Occuparsi degli animali d'affezione non va considerato un elemento residuale dell'impegno per garantire ai cittadini emiliano-romagnoli buoni servizi pubblici?, sottolinea Silvia Zamboni. Nelle case degli italiani la presenza di animali d'affezione è infatti molto diffusa. Secondo i dati del recente report Zoomark-Nomisma sulle Abitudini di consumo dei proprietari di animali in Italia?

"Gli abbandoni aumentano di pari passi con la povertà"

Gli ambulatori sociali, come descritti nel progetto, offriranno gratuitamente una serie di servizi sanitari per gli animali d'affezione, tra cui visite cliniche, vaccinazioni, sverminature, trattamenti antiparassitari, e microchippatura, facilitando l'accesso alle cure per chi altrimenti non potrebbe permetterselo. In particolare, l'iniziativa si rivolge a una vasta fetta di popolazione, includendo non solo le persone economicamente svantaggiate ma anche coloro che vivono in situazioni di isolamento, come gli anziani soli, che trovano negli animali una forma di compagnia e supporto emotivo. Sarebbero 65 milioni gli animali di affezioni in Italia e si trovano in 4 famiglie su 10, secondo i dati presentati da Zamboni: "La spesa annua totale per mantenere gli animali d'affezione è stimata nell'ordine dei 6,8 miliardi di euro. Le visite veterinarie, che ammontano a 1,3 miliardi di euro, costituiscono una delle principali voci di spesa pari al 20% del totale, a dimostrazione di quanto le cure veterinarie siano ritenute importanti dai proprietari di animali di affezione e quanto incidano sui bilanci delle famiglie?, sottolinea. Se si incrociano questi dati con quelli che misurano il 'Rischio di povertà ed esclusione sociale' scopriamo che l'aumento della povertà, in particolare a partire dal 2020, è accompagnato da un aumento degli abbandoni di animali per l'impossibilità di affrontare le spese di cura. Lo conferma il tredicesimo report annuale 'Animali in Città' di Legambiente che evidenzia un trend negativo a livello nazionale: con 85 mila cani abbandonati nel 2023, l'aumento degli abbandoni rispetto al 2022 è dell'8,6%".

Oltre alla proposta degli ambulatori sociali, Zamboni ha anche in programma l'introduzione

del Garante regionale dei diritti degli animali, un altro strumento che, se approvato, si occuperebbe di garantire la protezione degli animali sul territorio, monitorando la loro condizione e promuovendo politiche di sensibilizzazione e prevenzione.

Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday

## "Veterinari sociali per cure gratuite agli animali di chi ha difficoltà economiche"

REDAZIONE

E' la proposta di Silvia Zamboni, capolista di Alleanza Verdi e Sinistra alle Regionali

Portare in Emilia-Romagna il modello degli ambulatori veterinari sociali istituiti in Piemonte, estendendone l'accesso a tutti i soggetti fragili. Lo propone Silvia Zamboni, consigliera regionale uscente di Europa Verde e capolista di Alleanza Verdi Sinistra alle regionali del 17 e 18 novembre. La proposta, che rientra nel suo programma elettorale, è contenuta in un Progetto di legge che ripresenterà se verrà rieletta. Gli obiettivi del Pdl sono molteplici: aiutare le persone socialmente ed economicamente più fragili ad affrontare le cure veterinarie dei loro animali d'affezione; evitare gli abbandoni degli animali spesso a causa della mancanza di risorse economiche per curarli; evitare che situazioni igienico-sanitarie critiche possano peggiorare ulteriormente la situazione delle persone già in difficoltà.

Gli ambulatori veterinari sociali sono un servizio pubblico che eroga gratuitamente prestazioni sanitarie sia agli animali di affezione posseduti da persone in carico ai servizi sociali o in condizioni economiche provatamente disagiate, sia agli animali di affezione impiegati negli interventi assistiti, come cani di accompagnamento per i non vedenti e animali di affezione impegnati in pet therapy. Questo servizio è già stato introdotto dalla Regione Piemonte, che prevede l'accesso alle persone segnalate da parte dei Servizi Sociali Territoriali di competenza. Ai soggetti aventi diritto sono garantiti gratuitamente per i loro animali da compagnia: visite cliniche, profilassi vaccinali, sverminatura e somministrazione di antiparassitari e anti filarica, eventuali prelievi e identificazione e registrazione sull'anagrafe canina tramite applicazione di microchip.

La proposta degli ambulatori veterinari sociali si aggiunge al Progetto di legge per istituire il Garante regionale dei diritti degli animali, anch'esso parte del programma elettorale di Silvia Zamboni e pronto per essere depositato dalla consigliera in caso di rielezione.

Occuparsi degli animali d'affezione non va considerato un elemento residuale dell'impegno per garantire ai cittadini emiliano-romagnoli buoni servizi pubblici?, sottolinea la consigliera Silvia Zamboni. ?Nelle case degli italiani la presenza di animali d'affezione è infatti molto diffusa. Secondo i dati del recente report Zoomark-Nomisma sulle ?Abitudini di consumo dei proprietari di animali in Italia?, nel nostro paese gli animali di affezione sono 65 milioni, e si trovano in 4 famiglie su 10. Dunque anche nella nostra regione la loro presenza, soprattutto come cani e gatti ma non solo, riguarda decine e decine di migliaia di nuclei familiari.

La spesa annua totale per mantenere gli animali d'affezione è stimata nell'ordine dei 6,8 miliardi di euro. Le visite veterinarie, che ammontano a 1,3 miliardi di euro, costituiscono una delle principali voci di spesa pari al 20% del totale, a dimostrazione di quanto le cure veterinarie siano ritenute importanti dai proprietari di animali di affezione e quanto incidano sui bilanci delle famiglie?, sottolinea Silvia Zamboni. ?Se si incrociano questi dati

con quelli che misurano il "Rischio di povertà ed esclusione sociale" scopriamo che l'aumento della povertà, in particolare a partire dal 2020, è accompagnato da un aumento degli abbandoni di animali per l'impossibilità di affrontare le spese di cura. Lo conferma il tredicesimo report annuale "Animali in Città" di Legambiente che evidenzia un trend negativo a livello nazionale: con 85 mila cani abbandonati nel 2023, un aumento degli abbandoni rispetto al 2022 è dell'8,6%.

Aiutare le persone in difficoltà a fare fronte alle spese veterinarie dei loro animali d'affezione è un intervento di contrasto alla povertà e prevenzione del rischio di esclusione, considerato che in molti casi gli animali d'affezione sono l'unica compagnia, ad esempio per tanti anziani che vivono soli. La mia proposta nasce dalla consapevolezza che gli animali da compagnia rivestono un importante ruolo terapeutico anche per altri soggetti fragili, oltre agli anziani soli, come minori e persone diversamente abili, un ruolo che si sta di recente rivalutando anche a livello scientifico.

E' quindi opportuno sollevarli dal peso delle spese veterinarie che, a seconda della gravità delle malattie, possono superare diverse migliaia di euro, come so per esperienza personale, risultando quindi non alla portata di tutti. Spese che si possono detrarre in sede di dichiarazioni dei redditi solo in percentuale ridicola. Bisognerà che su questo si intervenga a livello parlamentare come pure per abbassare l'Iva sugli alimenti e i farmaci per animali d'affezione?, conclude Silvia Zamboni.

© Riproduzione riservata

# Elezioni regionali: le liste nella nostra circoscrizione di Bologna

## Tutti i nomi dei candidati consiglieri per il futuro dell'Emilia-Romagna

### Candidato presidente MICHELE DE PASCALE

#### Emilia-Romagna Futura

- 1 Matteo Hallissey
- 2 Claudia Ferrari
- 3 Serse Soverini
- 4 Mara Mucci
- 5 Michael Kouris
- 6 Ilaria Prencipe
- 7 Carmine Gigantino
- 8 Nora Brigid Righini
- 9 Valentina Saibante
- 10 Riccardo Fioravanti
- 11 Alessandra Amadesi

#### Partito democratico

- 1 Irene Priolo
- 2 Fabrizio Castellari
- 3 Isabella Conti
- 4 Francesco Critelli
- 5 Raffaele Donini
- 6 Maurizio Fabbri
- 7 Virginia Gieri

- 8 Simona Lembi
- 9 Michele Testoni
- 10 Nunzia Vannuccini
- 11 Vittorio Zoboli

#### Civici con de Pascale

- 1 Nadialina Assueri detta Nadia
- 3 Claudio Calari
- 4 Maria Cosenza
- 5 Marco Dore
- 6 Giovanni Gordini
- 7 Gianluca Guerra
- 8 Stefano Mazzetti
- 9 Holta Mecaj
- 10 Antonella Protti
- 11 Alessandra Rossini

#### Alleanza Verdi Sinistra

- 1 Silvia Zamboni
- 2 Simona Larghetti
- 3 Davide Celli
- 4 Fausto Tomei
- 5 Donatella Ascari

- 6 Diego Casali
- 7 Riccardo Lenzi
- 8 Massimo Masetti
- 9 Micaela Mazzoni
- 10 Alice Reina
- 11 Filippo Samachini

#### Movimento 5 Stelle

- 1 Lorenzo Casadei
- 2 Cristina Petrotta
- 3 Paolo Bernini detto Vegan
- 4 Marzia Calzoni
- 5 Adele Porcaro
- 6 Giovanni Teofilo Tommaso Cavalieri
- 7 Annarita Bove
- 8 Salvatore Armeli
- 9 Serena Scandellari
- 10 Alaa Elalouani detto Prof



Peso: 41%

## Elezioni, la proposta di Zaniboni (AVS): "Assistenza gratuita per animali di famiglie svantaggiate"

da Marcello Benassi | 12 Novembre 2024

L'obiettivo del PDL è istituire un servizio che eroghi gratuitamente le prestazioni sanitarie necessarie agli animali di affezione posseduti dalle persone in carico ai servizi sociali e agli animali di affezione impiegati negli interventi assistiti con gli animali; quindi, cani di accompagnamento per i ciechi e tutti gli animali di affezione impegnati in ruoli di pet therapy" - dichiara Silvia Zamboni capolista di Alleanza Verdi Sinistra alle prossime elezioni regionali. "Come nell'esperienza della Regione Piemonte l'accesso al servizio avverrà su segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali di competenza, e garantirà gratuitamente sugli animali da compagnia dei soggetti aventi diritto: visite cliniche, profilassi vaccinali, sverminatura e somministrazione di antiparassitari e anti filarica, eventuali prelievi e identificazione e registrazione sull'anagrafe canina tramite applicazione di microchip."

Questa mattina, Silvia Zamboni, ha presentato la proposta di legge come parte del suo programma elettorale se verrà rieletta al Consiglio regionale nelle elezioni del 17 e 18 novembre. Gli obiettivi sono molteplici: evitare gli abbandoni degli animali, spesso dovuti alla mancanza di risorse per curarli; fare in modo che le persone più fragili non debbano subire un ulteriore aggravio economico per il sopraggiungere di una malattia al proprio animale; ed infine evitare che situazioni igienico-sanitarie critiche possano peggiorare ulteriormente la situazione delle persone già in difficoltà.

Secondo i dati del recente report Zoomark-Nomisma sulle "abitudini di consumo dei proprietari di animali in Italia", nel nostro paese gli animali di affezione sono 65 milioni e sono presenti in 4 famiglie su 10. Quasi il 90% dei proprietari di animali domestici li considera membri a tutti gli effetti della famiglia e questo si traduce in una spesa annua totale di 6,8 miliardi. Le visite veterinarie, calcolate in 1,3 miliardi, costituiscono una delle principali voci di spesa, il 20% del totale, a dimostrazione di quanto la cura sia uno degli aspetti più sentiti dai proprietari di animali di affezione.

Se incrociamo questi dati, fortemente positivi, con i dati che misurano il Rischio di povertà ed esclusione sociale, scopriamo che l'aumento della povertà, in particolare a partire dal 2020, è accompagnato da un aumento degli abbandoni di animali. Il tredicesimo report annuale "Animali in Città" di Legambiente, appena pubblicato, illustra un trend negativo a livello nazionale: con 85 mila cani abbandonati nel 2023 in aumento dell'8,6% rispetto al 2022.



Peso: 84%

## 13 Novembre 2024 - 10:56 - Veterinario gratis per chi non ha soldi: la proposta di Avs in Emilia-Romagna

*Avs propone la creazione di ambulatori veterinari "sociali", che già esistono in Piemonte, dove una persona economicamente fragile possa portare il proprio animale*

Andrea Sangermano



Home » Cronaca » Veterinario gratis per chi non ha soldi: la proposta di Avs in Emilia-Romagna

BOLOGNA – Garantire anche alle persone in difficoltà economica la possibilità di curare i propri animali da compagnia. A proporlo è Silvia Zamboni, capolista di Avs alle prossime regionali in Emilia-Romagna, che vuole importare dal Piemonte il modello degli ambulatori veterinari sociali, estendendone l'accesso a tutti i soggetti

fragili. L'esponente dei Verdi promette un progetto di legge ad hoc, con l'obiettivo appunto di "aiutare le persone socialmente ed economicamente più fragili ad affrontare le cure veterinarie dei loro animali d'affezione". A cascata, questo permetterebbe di "evitare gli abbandoni degli animali" e anche "situazioni igienico-sanitarie critiche". Gli ambulatori veterinari sociali sono infatti "un servizio pubblico che eroga gratuitamente prestazioni sanitarie agli animali di affezione" sia in possesso di persone in carico ai servizi sociali o in condizioni disagiate, sia impiegati per la pet therapy o l'accompagnamento.

Vengono così garantite visite cliniche, profilassi vaccinali, sverminatura, somministrazione di antiparassitari e anti filarica, prelievi e applicazione di microchip. A questa proposta si aggiunge anche l'istituzione del Garante regionale dei diritti degli animali. "Occuparsi degli animali d'affezione non va considerato un elemento residuale- sostiene Zamboni- la loro presenza riguarda decine di migliaia di famiglie". Ogni anno si stima una spesa media di 6,8 miliardi di euro in Italia per mantenere gli animali d'affezione, di cui 1,3 miliardi per spese veterinarie. Anche per questo, avverte Zamboni, l'aumento della povertà "è accompagnato da un aumento degli abbandoni per l'impossibilità di affrontare le spese di cura", come conferma anche il report di Legambiente.

Aiutare le persone in difficoltà a fare fronte alle spese veterinarie dei propri animali d'affezione è quindi "un intervento di contrasto alla povertà e prevenzione del rischio di esclusione- sostiene Zamboni- considerato che in molti casi gli animali sono l'unica compagnia", oltre a rivestire anche "un importante ruolo terapeutico per altri soggetti fragili". Per questo, continua la candidata di Avs, "è opportuno sollevarli dal peso delle spese veterinarie, che possono superare diverse migliaia di euro. Spese che si possono detrarre in sede di dichiarazioni dei redditi solo in percentuale ridicola. Bisognerà che su questo si intervenga a livello parlamentare come pure per abbassare l'Iva sugli alimenti e i farmaci per animali d'affezione", conclude Zamboni.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare

UN PROGETTO DI



# kodami



CANI

GATTI

CURA

COMPORAMENTO

ADOZIONI

STUDI E CURIOSITÀ

ATLANTE DEGLI ANIMALI

## VIDEO SUGGERITO

Balene che si schiantano sulle barche: attacco o incidente? Ti spiego perché lo fanno

14 Novembre 2024 11:46

# Ambulatori veterinari sociali in Emilia-Romagna: la proposta della candidata alle elezioni Silvia Zamboni

*La candidata alle elezioni regionali dell'Emilia-Romagna, Silvia Zamboni, ha depositato un progetto di legge per istituire gli ambulatori veterinari sociali. «L'obiettivo è aiutare le persone socialmente ed economicamente più fragili ad affrontare le cure dei loro animali d'affezione». Le elezioni si terranno il 17 e 18 novembre e dal loro esito dipenderà la possibilità di realizzare la proposta.*

Entra nel nuovo [canale WhatsApp](#) di Kodami





Sono decine di migliaia gli animali familiari che vivono nelle case dei cittadini dell'EmiliaRomagna e molti di loro rischiano di non ricevere **cure veterinarie adeguate**. Per loro, la consigliera di Alleanza Verdi Sinistra, **Silvia Zamboni**, ha depositato in Assemblea legislativa regionale un progetto di legge per istituire gli **ambulatori veterinari sociali**.

Raggiunta dalla redazione, Zamboni spiega: «Si tratta di un intervento di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale. In Emilia-Romagna esiste una sanità pubblica d'eccellenza si sta assistendo a uno sfaldamento generale dell'offerta sanitaria, e in questo contesto occuparsi delle cure veterinarie non è percepito come un tema marginale, ma non è così. In Italia ci sono 6 milioni di famiglie in **povertà assoluta**, in questi contesti le spese veterinarie possono essere insostenibili».

Gli ambulatori sociali veterinari sono già in funzione in Piemonte, ma rispetto a quell'esperienza Zamboni propone di fare un salvo in avanti: «Il Piemonte ha riservato questa misura a persone **segnalate a servizi sociali veterinari**, nella mia proposta invece l'ho estesa a tutte le persone in **evidente difficoltà economica**.

Bisogna pensare alle tante persone che si trovano in situazioni di fragilità sociale, come le persone anziane che vivono da sole, oppure coloro che hanno animale guida. Per tutte queste persone le cure del proprio animale non sono un lusso ma **una necessità**».

## **NON PERDERTI QUESTO ARTICOLO**

**P  
e  
r  
c  
h  
é  
l  
e  
p  
e  
r  
s  
o  
n  
e  
a  
b  
b  
a**

La realizzazione del progetto però è subordinata alla rielezione della consigliera candidata capolista di Alleanza Verdi Sinistra alle **elezioni regionali** che si terranno in Emilia-Romagna domenica 17 e lunedì 18 novembre. «Ritengo importante che l'Emilia-Romagna affronti questo tema e se sarò rieletta attuerò il mio impegno».

## **La proposta per ambulatori sociali veterinari: come funzionano e quali servizi erogano**

Se istituiti, gli ambulatori veterinari sociali rappresenterebbero un **servizio pubblico** che eroga gratuitamente prestazioni sanitarie sia agli animali che vivono in **famiglie osservate dei servizi sociali** o in condizioni economiche disagiate, sia agli animali di affezione impiegati negli interventi assistiti, come cani guida e impegnati in pet therapy.

Ai questi soggetti aventi diritto sarebbero garantiti: visite cliniche, profilassi vaccinali, sverminatura e somministrazione di antiparassitari e anti-filaria, eventuali prelievi. A questi servizi sanitari si aggiunge un secondo di grande rilievo: la registrazione in anagrafe canina tramite applicazione di microchip. Questo strumento, infatti, pur essendo obbligatorio per legge non viene usato proprio dalle persone che si trovano in contesti di marginalità sociale.

«Occuparsi degli animali d'affezione **non va considerato un elemento residuale** dell'impegno per garantire ai cittadini emiliano-romagnoli buoni servizi, un capriccio "perché ci sarebbe ben altro" di cui occuparsi», fa notare Zamboni.

## Quanto costano le cure veterinarie in Italia oggi

In Italia non esiste una "mutua degli animali" e il **peso economico delle cure veterinarie** si fa sentire sempre più sulle tasche dei cittadini.

Un'indagine di **Altroconsumo** volta a valutare il grado di soddisfazione delle famiglie nei confronti del servizio reso dai veterinari ha rivelato che le persone pur essendo «molto soddisfatte del proprio veterinario», non lo sono altrettanto delle tariffe. Altroconsumo ha segnalato che le persone «effettivamente spesso si trovano a pagare **somme considerevoli**».

Gli italiani che vivono con un **cane in buona salute** spendono in media, in un anno, circa 1.562 euro, di cui **341 per spese mediche**. Per i gatti la spesa è inferiore, in un anno le famiglie spendono in media 1.208 euro, di cui 194 per cure mediche. Il problema arriva quando il proprio compagno animale si ammala. In quel caso i costi lievitano sensibilmente andando a incidere sul bilancio familiare e talvolta non consentendo ai cani e ai gatti di ricevere cure adeguate.

Questo non è un tema secondario dato che non portare dal veterinario il proprio animale domestico **è reato**, come aveva segnalato l'avvocato civilista **Salvatore Cappai**: «La Corte di Cassazione Penale con la sentenza n. 22579 del 2019, ha stabilito che non curare il proprio animale malato rappresenta un vero e proprio reato, **un maltrattamento** punito dal Codice penale».

Al di là dell'aspetto penale, c'è un risvolto etico: le persone in condizioni di difficoltà soffrono nel non potersi prendere cura di quello che considerano **un membro della famiglia**.

**Continua a leggere  
su Kodami**